

# acli vicentine



Trimestrale  
di informazione sociale, politica e culturale  
delle ACLI vicentine  
Anno 42° n° 2 Aprile - Giugno 2010

## Speciale COP "Sentinelle del territorio costruttori di solidarietà"

Spedizione in A.P. - Poste Italiane spa - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/2004 art. 1, comma 2, DCB V.lezza)



Numero Unico Prenotazioni

**0444.955002**

## LE ACLI SIETE VOI

che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo  
in azioni, servizi e progetti per una società migliore

Entra in azione al nostro fianco: **SOSTIENICI** utilizzando il bollettino allegato a questo stampato!

N.B.: ogni donazione è detraibile nella dichiarazione dei redditi, ai sensi della normativa vigente (ex art. 7, commi 1 e 3, Legge 383/2000)

## Editoriale del Presidente Le Acli alla riscoperta del territorio

In apertura del nostro appuntamento trimestrale, desidero condividere con tutti voi alcune considerazioni sulla recente COP Nazionale svoltasi presso l'Università del Sacro Cuore di Milano. Già la prestigiosa sede, culla di tanta parte del pensiero socio-culturale del cattolicesimo italiano, agevolava l'ascolto, il dialogo e il confronto fra gli oltre 800 delegati e dirigenti del popolo adista italiano, il popolo dai mille colori e dalle enormi risorse, "popolari creativi" come ci ha chiesto di essere il presidente nazionale Andrea Olivero. Con questo messaggio introduttivo si è compiuta la saldatura ideale fra il 23° Congresso Nazionale del 2008, che ci chiedeva di migrare dal '900... con il tema della COP: "Sentinelle del territorio e costruttori di solidarietà". Popolari creativi, quindi, del XXI secolo, dopo la stagione delle grandi narrazioni collettive, delle utopie e delle ideologie che tante speranze e altrettante disillusioni ci hanno accompagnato per tutto il '900. Questa COP nazionale, come peraltro anticipato dalla nostra provinciale e ancor più da quella regionale, rappresenta

e implica per tutti un punto di svolta e di non ritorno. A scanso di fraintendimenti non si tratta di derogare e tanto meno abdicare alle fedeltà del patto associativo, bensì servire questi riferimenti e valori per noi imprescindibili nel mutato contesto sociale, economico e politico con i quali le Adi sono chiamate oggi a misurarsi e ad integrare. La sfida che abbiamo davanti sta tutta qui, si tratta innanzitutto di una sfida culturale alla quale saremo in grado di rispondere attivando le nostre migliori risorse ed energie su due pilastri irrinunciabili quali la formazione a tutti i livelli e la riscoperta del territorio. Non sono semplici enunciazioni di circostanza, perché le stesse richiamano i passaggi chiave di un percorso già avviato nella nostra realtà provinciale ed esplicitato in altri termini come riforma del modello organizzativo e della integrazione di sistema. Lasciando sullo sfondo per un momento le molte e pesanti vicende che attraversano il nostro paese: un'economia che stenta a ridecollare con migliaia di posti di lavoro a rischio, un fisco iniquo e un'evasione indegna

di un paese civile, oltre ad un sistema politico avitato su sé stesso, con riti e prassi ottocenteschi, sempre pronto a lanciare prodami per riforme sempre più indifferibili, ma incapace di proporre poche concrete e condivise. Riteniamo qui come prioritarie, per ridare serenità e fiducia al paese, la riforma della legge elettorale e del fisco. Non più un Parlamento di "dientes" e/o di nominati dai capi-partito nazionali di tutte le colorazioni e sfumature politiche. Chiediamo un Parlamento di eletti da noi e sottratto alla decretazione d'urgenza, ove non necessaria. Poi una vera concreta ed equa legislazione fiscale, che tenga conto delle reali capacità di reddito come affermato in Costituzione. Ma torniamo al nostro contesto associativo. Credo sia ormai acquisito il sistema Adi nel suo complesso: Movimento - Associazioni specifiche - Servizi ed Imprese Sociali (integrazione di sistema) devono trovare un denominatore comune all'insegna del prendersi cura degli altri, a cominciare da chi è ultimo, da chi è in difficoltà e da chi ha bisogno di accoglienza in una cornice di



Serafino Zilio, presidente provinciale Acli

legalità. Questo ce lo insegna la nostra storia e questo ce lo impone l'attualità per tener fede al nostro impegno di cristiani laici radicati particolarmente nel sociale per abitare concretamente i problemi del presente. Per farci sentinelle del territorio e costruttori di solidarietà, dobbiamo coltivare in primis tra noi (circoli e servizi) la relazione umana e cristiana che ci permetta di cogliere e intercettare dal territorio le nuove istanze. In chiusura, mi preme sottolineare quanto sia stato presente e puntualmente ribadito, sia da autorevoli interventi che attraverso percorsi di vita

vissuta, l'essenzialità del ruolo e della funzione dei circoli, luogo primario di presenza e di radicamento delle Adi, attraverso il quale sviluppare anche modalità nuove di aggregazione e partecipazione. Da ultimo, e coralmente condiviso, un richiamo forte alla necessità di individuare in forma permanente percorsi formativi rivolti ai soci e ai dirigenti, sia per dare spessore al nostro agire quotidiano che per assicurare un adeguato ricambio generazionale per il futuro delle nostre Adi.

A cura di  
Serafino Zilio

## Riflessione di padre Adriano Sella della Rete Interdiocesana Nuovi stili di vita

# Diamo spazio a nuovi stili di vita

Nuovi stili di vita non significano imposizioni o regole dettate da leggi che, se non osservate, comportano sanzioni o reati. Sono scelte responsabili, personali e collettive di comportamenti che abbracciano i rapporti interpersonali e quelli con la madre terra. È una cultura che non esalta il proprio io, la propria identità, il proprio essere ed avere, ma tiene conto della natura e delle persone che ci circondano. Sono scelte, oltretutto, che, se non fatte, si tramuteranno nel futuro in costrizioni. Padre Adriano Sella, coordinatore della Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita, all'incontro svoltosi a Centrale di Zugliano, ha detto che si usa frequentemente il termine "mio" inteso come sacro, mentre ciò che è pubblico è disprezzato, trattato male. La terra, l'acqua, la natura non sono beni privati, non si è proprietari, ma amministratori, verso i quali occorre avere un rapporto affettivo e di profondo rispetto. Ci sono

stati dati in prestito per essere al servizio di tutti, compresi quelli che verranno dopo di noi. L'acqua, non deve diventare un bene privato, una merce con la quale realizzare profitti. Il suo costo, per uso civile, non deve essere superiore a quello della gestione per la distribuzione. L'acqua dell'acquedotto va preferita, perché più "sana", più "fresca" essendo appena "munta" dalla terra. Non ha viaggiato centinaia di chilometri sui camion come quella in bottiglia, con grande spreco energetico. Un euro d'acqua dell'acquedotto equivale alla stessa quantità di quella in bottiglia pagata con 400 euro. Amare la terra, la sua coltivazione, i suoi frutti, la sua bellezza comporta di evitarne la cementificazione selvaggia (case e capannoni inutilizzati). Comporta di non usare pesticidi, diserbanti e di non spargere sostanze inquinanti. Vanno tutelate le zone paesaggistiche e naturalistiche impedendo che facili predatori le tra-

sformino in speculazioni edilizie o, peggio, per costruirvi basi militari, com'è avvenuto a Vicenza. Tra i positivi stili di vita rientra anche il senso civico d'appartenenza ad una comunità ed alla sua gestione. Al contrario, il disinteresse o l'omertà portano all'egoismo. Non è con la disaffezione alle urne che si risolvono i problemi. C'è sempre almeno un minor male da votare. È trascorso poco tempo da quando per le assunzioni al lavoro, in particolare nel pubblico impiego, era richiesto il certificato di buona condotta che indicava anche se il cittadino aveva o meno esercitato il diritto di voto. In quegli anni, l'affluenza alle urne era maggiore anche per questo motivo. È triste constatare, oggi, come ci siano ancora cittadini che non esercitano liberamente e responsabilmente il voto per le sorti della propria generazione e di quelle future. La crisi economica non è dovuta ad un fattore atmosferico, ma a dei comporta-



*«Costruire stili di vita, nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono, e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune, siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti»*

*(Giovanni Paolo II, Centesimus Annus, n. 36)*

menti irresponsabili di pochi potentati, manovratori della finanza mondiale. Nessuno è obbligato a scegliere la banca per il proprio conto corrente o dove depositare temporaneamente i propri risparmi, ma ognuno è responsabile di come la banca scelta li usa, se per speculazioni finanziarie, per la costruzione ed il commercio di

armi o per sostenere una sana ed etica economia. L'egoismo, è un cancro che se non estirpato ci porta verso la morte della civile convivenza, dello stare bene assieme. Dalla Miniguida dei nuovi stili di vita, "...Il paradosso della felicità: dissociare la felicità dalla ricchezza...".

A cura di Antonio Stupiggia

## La persona al centro dell'economia a cura di Germano Martini

Migliora il livello economico, si assesta il settore finanziario, ma stanno degenerando il mondo del lavoro e dell'occupazione. È questa l'immagine che emerge degli ultimi anni e che è stata confermata nel corso del convegno "Tempi di crisi, problematiche del lavoro e aspetti sociali", svoltosi il tre febbraio scorso a Thiene ed organizzato dal circolo Acli di Thiene, dall'Accademia di cultura Gaietanus de Thienis e dalla locale sezione dell'Ucid, con la partecipazione del presidente regionale Acli Andrea Luzi, del presidente dell'Ucid di Thiene Gino Guarda e del vicario mons. Li vio Destro, moderati dal prof. Armando Nertempi. "L'economia di mercato - spiega il presidente regionale Andrea Luzi - è risultata capace di produrre ricchezza, ma incapace, a livello mondiale di promuoverne un'equa ripartizione, perché troppo concentrata sull'obiettivo esclusivo e dominante del profitto e del massimo utile personale, possiamo notare l'assenza della politica nel riequilibrare la società secondo principi di solidarietà ed equità. Servono investimenti culturali, di formazione delle coscienze, nello sviluppare un'organizzazione economica e sociale che garantisca l'integrità dell'uomo, necessariamente indirizzata ad un'educazione di stili di vita più sobri e solidali". Ed il presidente Gino Guarda aggiunge: "il bene-essere economico ha assunto i connotati del bene-avere personale, modificando i comportamenti vissuti nel mondo del lavoro è prevalso l'io a scapito dell'altro, si è ridotta la sobrietà a favore dell'ostentazione e del consumismo, si è attenuato il senso profondo di una vera cultura del bene comune". Il presidente regionale Andrea Luzi conclude indicando una via percorribile: "occorre un'economia più attenta alle esigenze della famiglia, che permette di crescere di qualità e promuovere un servizio alla comunità locale. Alle istituzioni regionali non si può che chiedere un rinnovato impegno per la formazione ed il coraggio di premiare anche a livello legislativo l'impresa che, creando del capitale umano, ne fa il suo punto di riferimento".

# La mozione conclusiva della COP 2010

Le Acli vicentine tracciano l'impegno associativo per i prossimi anni

La Conferenza organizzativa e programmatica delle Acli vicentine riunitasi il 28 febbraio 2010, approva il contenuto della relazione del Presidente Provinciale, integrata dagli approfondimenti emersi dal dibattito. La Mozione conclusiva del 28° Congresso Provinciale del 2008 sollecitava gli aclisti vicentini "ad essere fedeli al futuro, rintracciando le radici e i semi di novità nei fermenti sociali, ricostruendo nei territori luoghi di fiducia, affinché le persone trovino nella presenza delle Acli un tessuto di socialità e di solidarietà fecondo per la loro vita e per la crescita di buone relazioni con gli altri". La Cop ci impegna a dare contenuti programmatici e organizzativi che siano all'altezza dell'impegno assunto con il Congresso. Essere "**Sentinelle del territorio**", ci chiede di definire la nostra identità aclista, facendo memoria delle nostre origini, riappropriandoci di una capacità autonoma di analisi e di iniziativa sociale e politica, assumendo la tutela degli ultimi, di coloro che abbisognano di rappresentanza per l'esercizio dei loro diritti e costruendo spazi e opportunità di partecipazione alla vita democratica del Paese dei lavoratori, dei giovani, delle donne, degli anziani, in virtù di quella dimensione popolare che ancora caratterizza le Acli. Essere "**costruttori di solidarietà**" significa saper intercettare problemi e bisogni che stentano ad avere un riconoscimento pubblico, ma che sono decisivi per l'avvenire di vasti strati della popolazione e proporre azioni sociali concrete, in una società che sembra avvatarsi nichilisticamente sul presente, apatica verso il futuro, e che e-

sprime un dibattito pubblico ed un agire politico che paiono come anestetizzati rispetto ai grandi temi dello sviluppo, della giustizia, della pace, dell'ambiente, dell'accoglienza. Spesso sono proprio i circoli a costruire solidarietà: le sentinelle radicate sul territorio, che costituiscono il nucleo centrale della nostra struttura organizzativa e associativa. I prossimi mesi ed anni dovranno pertanto vederci tutti, ai vari livelli di responsabilità, impegnati in un supporto straordinario alla vita e alle attività dei circoli ed ai loro dirigenti, nei territori e nelle comunità cristiane, alla luce anche delle recenti nuove regole e norme giuridiche e amministrative. La Cop impegna i dirigenti provinciali anche ad individuare un fondo economico a sostegno delle attività dei circoli che si trovino in particolari difficoltà gestionali ed operative. La Cop sollecita altresì il Consiglio e la Presidenza provinciali a dare attuazione in tempi ravvicinati alle zone, per offrire un utile riferimento e coordinamento per i circoli di aree omogenee. Le Acli vicentine, realizzata con lungimiranza la trasformazione organizzativa ed operativa dei Servizi e delle Associazioni specifiche (Patronato, Acli Service e Fap, tra i principali) che ha consentito di radicare e qualificare ancor più la nostra presenza al servizio della gente vicentina, devono ora dare compimento al processo di forte integrazione tra "Movimento e Servizi", che si deve realizzare prioritariamente proprio a livello di circolo. Sono i circoli i sensori dei cambiamenti sociali capaci di intercettare le reali esigenze dei cittadini; sono i circoli che costituiscono

per le imprese un supporto indispensabile per la presenza e la capillarità sul territorio, per la possibilità di essere luoghi di sperimentazione del servizio alle persone, per la presenza ed il prezioso contributo dei volontari. Questi costituiscono il vero valore aggiunto delle nostre strutture di base e delle imprese sociali, perché sono portatori della reale motivazione che spinge ognuno di noi all'impegno associativo, ma nella forma più libera e gratuita che possa esprimere una persona. Da alcuni anni vediamo crescere le iscrizioni alle Acli anche attraverso i Servizi e le Associazioni specifiche. Se da un lato ciò è positivo, perché aumentando l'adesione e la condivisione associativa aumentano le opportunità di radicamento nelle coscienze della mission aclista, dall'altro bisogna evitare di mortificare coloro che partecipano in modo attivo e militante alla vita ed agli impegni associativi. È necessario, quindi, s'al vaguar dare il concetto di democrazia che deve restare effettiva all'interno di ogni circolo, zona ed ancor più ai livelli superiori della rappresentanza aclista. Nel merito, la Cop da mandato alla Presidenza ed al Consiglio Provinciali di individuare idonee soluzioni. La Cop affida altresì a tutti gli aclisti vicentini, ai vari livelli di responsabilità, i seguenti impegni:

- proseguire in una forte **proposta formativa** rivolta agli aclisti, ai dirigenti del Movimento, ma aperta anche ai non iscritti alle Acli, sui temi della vita cristiana, economici sociali e politici e ad elaborare percorsi formativi condivisi tra Movimento, Servizi ed Associazioni

specifiche, affinché accresca la condivisione di un'appartenenza e identità acliste e per favorire la governance a tutti i livelli del "sistema aclista";

- operare con determinazione per la presenza di un religioso che accompagni, sostenga ed illumini i percorsi di spiritualità dei singoli e dell'Associazione;
- valorizzare all'interno della vita associativa gli apporti e la creatività femminile attraverso un'attenzione specifica alle iniziative del **Coordinamento donne**;
- rinforzare la scelta delle Acli di dar vita alla **Fap** sia per fornire linfa all'operatività dell'Associazione, ma soprattutto per dare cittadinanza, nei circoli, ai tanti anziani e pensionati portatori di bisogni complessi. Per ottemperare a questo compito la Fap Acli, e quindi i suoi soci, devono trovare nuove modalità per proporre e sostenere politiche sociali nell'ambito della famiglia, sviluppando con le Acli l'adesione alla delega, che le conferisce la rappresentanza nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, per quei diritti fino ad oggi sconosciuti. È anche importante che, come sperimentato con il progetto "Anziani risorsa sociale", la Fap prepari culturalmente i suoi soci ad operare "volontariamente" in termini sociali, orientandoli ai bisogni delle persone, delle famiglie, delle comunità locali e contribuisca, così, all'integrazione tra Istituzioni e società civile;
- ricercare e favorire modalità e forme di aggregazione e parteci-

pazione dei **giovani** alla vita ed alla gestione del Movimento sia a livello di circolo e ancor più di zona, dove possono essere maggiormente e visibilmente esperienze ed aspettative: nel lavoro, in famiglia, nella delicata questione della costruzione di nuove famiglie e del supporto ad esse da parte della comunità ecclesiale e civile, nei rapporti con gli altri, ecc...;

- proseguire l'impegno sulla **questione dell'immigrazione**, puntando, oltre la pur necessaria offerta di servizi per l'integrazione, alla promozione di luoghi d'incontro, confronto ed integrazione con le comunità locali ed a favorire l'affermarsi di una cultura dell'accoglienza e della tolleranza;
- intensificare l'impegno attuale già positivo sulla **dimensione comunicativa**, al fine di dare una comunicazione corretta e completa dell'identità del nostro Movimento all'interno ed all'esterno, più ancora che delle sue molteplici attività e rinnovare un impegno di tutte le realtà territoriali per arricchire di contenuti ed informazioni il sito e la stampa aclista vicentini.

La Cop delle Acli vicentine da mandato ai delegati alla Conferenza organizzativa e programmatica regionale di richiamare e valorizzare il ruolo di coordinamento e rappresentanza delle "Acli Regionali", per accrescere una consapevolezza condivisa di sistema e perché il livello associativo regionale ed eventi un interlocutore autorevole, credibile e riconosciuto ai livelli socio-politici ed economici equivalenti.

## Responsabilità civile della struttura sanitaria

a cura di Agostino Lessio

Il 27 febbraio scorso si è tenuta all'Ospedale San Bassiano di Bassano del Grappa la conferenza sulla "Responsabilità civile della struttura sanitaria". L'evento, voluto ed organizzato dal Circolo Acli Pietro Roversi, coadiuvato dall'Associazione tutela dell'ammalato e dal Coordinamento associazioni volontariato ambito salute, ha ottenuto il patrocinio dell'Azienda sanitaria e della conferenza dei sindaci dell'Ulss n. 3. Al tavolo dei relatori Alberto Passeri, specialista in Medicina Legale all'Università di Ferrara e l'avvocato bassanese Simone Baggio, autore del trattato "La responsabilità della struttura sanitaria". Dopo il saluto del sindaco di Bassano del Grappa, Stefano Cimatti, Alberto Passeri ha parlato della gestione del rischio clinico: "la possibilità che un paziente subisca un danno o un disagio involontario imputabile alle cure sanitarie, che causi un prolungamento del periodo di degenza, un peggioramento delle condizioni di salute o addirittura la morte". Ed entrando nel merito lo specialista in Medicina Legale ha aggiunto: "all'interno del processo di erogazione di un servizio sanitario esistono degli errori latenti, su cui può innestarsi un comportamento (omissivo o commissivo) da parte del singolo operatore, la cui azione sinergica determina il concretizzarsi del rischio clinico e, quindi, la produzione dell'evento avverso". Passando agli aspetti legali Simone Baggio ha tracciato l'evoluzione giurisprudenziale in materia di responsabilità medica. "È la stessa idea di salute – evidenza Simone Baggio – ad essersi evoluta nel tempo, passando da un concetto puramente oggettivo: è in salute l'uomo i cui parametri biologici corrispondono a dei parametri standard individuati dalla scienza, ad un concetto aperto anche all'idea che l'individuo ha di se stesso. In secondo luogo, è stato messo in evidenza come i giudici nel corso del tempo abbiano elaborato una serie di regole volte a rendere più agevole per il paziente la dimostrazione in giudizio della colpa della struttura sanitaria e del nesso di causa tra la lesione della salute ed il comportamento del medico". Sono seguiti gli interventi di Lorenzo Meloni, dirigente medico legale dell'Ulss n. 3, che ha analizzato le norme del codice di deontologia medica in materia di informazione e consenso, evidenziando le problematiche sottostanti al diritto all'informazione da parte del paziente, quindi il presidente del Coordinamento associazioni volontariato ambito salute, che ha fornito dati statistici rilevanti sulla fiducia/sfiducia dei cittadini nei confronti della struttura sanitaria. Ha chiuso la serata il presidente del Circolo Acli, Gianni Bordignon, che ha ricordato con orgoglio il ruolo svolto dalle Acli nell'organizzazione di incontri fra cittadini ed enti pubblici.

### La Lega Consumatori ha un nuovo presidente

La Lega Consumatori ha un nuovo presidente: Carlo Cavedon, che succede a Serafino Zilio, attuale presidente provinciale Acli. "Tale incarico è per me un onore – commenta il neopresidente Carlo Cavedon – e sono consapevole che occorrerà lavorare duramente nei prossimi anni, per conseguire obiettivi importanti ed ambiziosi. La Lega Consumatori può avere, in questa nostra società sempre



più complicata dal punto di vista normativo, un ruolo fondamentale di guida e tutela dei cittadini, attraverso attività di consulenza, giudiziale ed extra-giudiziale, ma soprattutto può dare indicazioni circa un nuovo modello di sviluppo sociale che contempli la persona in quanto individuo in relazione con se stesso, con una famiglia, con una comunità e con Dio, in contrapposizione ad una visione che vede la persona solamente come un consumatore di beni e servizi". Grande, quindi, è il compito che spetta al presidente Carlo Cavedon ed all'intera Presidenza, composta da Serafino Zilio, Rosanna Menin, Aurelio Tasca, Elisabetta Zanon, Barbara Nardon, Alessandra Visonà. La Lega Consumatori vuole sviluppare e migliorare il servizio attraverso i due sportelli di Vicenza e Bassano del Grappa, per offrire alla cittadinanza momenti di formazione con esperti su tematiche legate al consumerismo e far sentire la propria voce ad istituzioni pubbliche ed aziende private. Una sfida grande, quindi, che la nuova Presidenza cercherà di portare avanti facendo del proprio meglio.

### L'Unione Sportiva scende in campo per i centri estivi

Sarà un'estate all'insegna dello sport e del divertimento quella pensata dall'US Acli di Vicenza che, in collaborazione con l'Associazione Albergatori e l'Hotel Bucaneve di Tonezza del Cimone, ha organizzato per l'estate 2010 un centro estivo di tennis rivolto a bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni. "Sotto la supervisione del direttore tecnico Enrico Dambroso (maestro nazionale della Fit, Federazione italiana tennis) – spiega il presidente dell'US Acli, Pierpaolo Vissà – i partecipanti seguiranno un corso di tennis diviso in gruppi di quattro elementi, ciascuno dei quali sarà affiancato e garantito da numerose attività, quali tornei, musica, karaoke, film, giochi e molto altro". Sport e divertimento, quindi, costituiranno gli ingredienti di un'estate alternativa che potrà contare su un contesto splendido quale Tonezza del Cimone. Il soggiorno avrà luogo presso l'Hotel Bucaneve di Tonezza del Cimone nei periodi: 19.06.2010 – 26.06.2010; 26.06.2010 – 03.07.2010; 10.07.2010 – 17.07.2010 e 17.07.2010 – 24.07.2010. È possibile accedere a programmi potenziati per agonisti, con preparazione atletica specifica. Per ulteriori informazioni è possibile visitare i siti web: [www.tonezzavillage.it](http://www.tonezzavillage.it) o [www.aclicenza.it](http://www.aclicenza.it) oppure contattare la segreteria organizzativa dell'Unione Sportiva Acli allo 0444.870719 o inviare una mail a: [usaclicenza@gmail.com](mailto:usaclicenza@gmail.com).



# Festival Biblico 2010: a Vicenza

Dal 27 al 30 maggio alla sesta edizione della manifestazione

Enzo Bianchi, Ilvo Diamanti, Gad Lerner, Stefano Zamagni, Dionigi Tettamanzi, Erri De Luca, Noa, Ernesto Olivero, Antonio Mazzi... sono solo alcuni dei protagonisti del mondo della fede, dell'arte e della cultura che daranno vita alla sesta edizione del Festival Biblico di Vicenza, dal 27 al 30 maggio 2010, animando il fitto calendario di conferenze, spettacoli, esposizioni, concerti ed incontri in programma. Al centro della manifestazione "L'ospitalità delle Scritture" intesa nei suoi molti significati:

antropologico, teologico, ontologico, sociale, economico. Il Festival Biblico 2010, promosso da Diocesi di Vicenza e Società San Paolo con la partecipazione di Famiglia Cristiana e Progetto culturale della CEI ed il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura, lo esplorerà per gettare assieme al grande pubblico un fascio di luce diversa sulla Bibbia, fonte di valori attualissimi. Soprattutto nella società contemporanea, dove il concetto di ospitalità rimanda alle dinamiche di accoglienza e rela-

zione con il diverso, lo straniero, l'immigrato. La letteratura biblica presenta infatti lo straniero - metafora dell'altro - non come minaccia, ma come finestra dalla quale guardare e interpretare il reale: lo "spazio" dove Dio irrompe nella storia ed apre la coscienza dell'uomo alla responsabilità per gli altri. Questa l'idea attorno a cui si svilupperà l'edizione 2010, per capire l'uomo d'oggi e immergerlo nel Libro dei libri diffondendone i contenuti in modo aperto e inedito, nella preziosa corni-

ce di vie e corti, palazzi e chiostri, piazze e chiese di Vicenza e del territorio circostante. Cinque i percorsi ideati per orientare il pubblico tra gli eventi in calendario: da quello teologico al cartellone di spettacolo, da quello sulle tematiche sociali alla programmazione per i più piccoli, fino ad un curioso itinerario tra arte, storia e natura. Ecco allora gli "Ospiti della Parola", con la lezione teologica d'apertura affidata alla voce profonda di Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose; a seguire,

la meditazione col teologo Giuntoli, l'intervento di Anna Maffei, presidente UCEBI, "La notte della Parola" con fra' Michael Davide Semeraro, la lectio magistralis di Donatella Scaiola e quella di Camine Di Sante, la danza liturgica di Roberta Arindi. E ancora, Giacomo Perego, Sebastiano Pinto, Lidia Maggi, Antonella Anghinoni e Earl Lavender, oltre a rappresentanti di religione induista, islamica e buddhista. "Ospiti del Paese" sarà l'itinerario consacrato alla dedizione sociale e poli-

tica dell'accoglienza: dopo l'intervento in anteprima di Massimo Cacciari, faranno capolino a Vicenza Giuseppe Frangi, direttore di "Vita" e l'economista Stefano Zamagni, che si confronteranno col sociologo Ilvo Diamanti. Oltre a loro, altri nomi di spicco come Dionigi Tettamanzi, Gad Lerner, Ernesto Olivero, Antonio Mazzi, Luigi Cotti, Sergio Valzania e Giancarlo Zizola. Assieme a molti appuntamenti dedicati al quotidiano, spaziando dal valore delle relazioni, alla condizione dei carcerati, all'ospitalità dei senzatetto. Dalla musica etnica di Filomeno Lopes & band a quella barocca del Bach per coro e orchestra di Michael Radulescu, dal recital in memoria di Alda Merini, già ospite del Festival Biblico, alle voci di attori come Erri de Luca, fino a quella cantata in tutto il mondo di Noa, che chiuderà la manifestazione, passando per l'Orchestra Giovanile del Conservatorio dell'Aquila: questo ed altro promette "Ospiti in Scena", il percorso di spettacolo che conta nomi di richiamo, eventi in esclu-

## FESTIVAL BIBLICO VI EDIZIONE MMX

# Senza quattro giorni di "ospitalità"

illustri scrittori, biblisti, filosofi, musicisti, sociologi, economisti e poeti

siva e programmi originali. Come ogni anno, non mancheranno poi giochi, fiabe e intrattenimento per i più piccoli: "Ospiti in Famiglia" sarà lo spazio d'incontro che avvicinerà alle Scritture anche gli under 14 ed i loro genitori. Cuore del programma il laboratorio

all'aperto "Bab El", la "porta del cielo": una grande costruzione di "mattoni" di cartone, su cui ogni partecipante lascerà con pennelli e colori il suo messaggio sull'ospitalità. Oltre al concerto del Piccolo Coro "Mariele Ventre" dell'Antoniano di Bologna, al Festival per la se-

conda volta. Ultimo sentiero esplorato dal Festival 2010, "Ospiti della Terra": ecco allora la conferenza dell'archeologo Emmanuel Anati su "L'Alleanza: Dio ospita il suo popolo" e quella dello storico Franco Cardini su "L'ospitalità: dalle Scritture ai pellegrinaggi"; la confe-

renza multimediale di Giovanni Ruggeri su "Le icone su vetro di Sibiel, Romania" e un viaggio sull'iconografia bizantina con Stamatios Skiris, oltre alla lettura delle icone alle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari. Mostre temporanee e degustazioni dei "sapori

dell'ospitalità" completeranno l'invito alle tavole dell'arte.

**Il programma completo è consultabile sul sito [www.festivalbiblico.it](http://www.festivalbiblico.it). Infoline: 0444.937499 - [segreteria@festivalbiblico.it](mailto:segreteria@festivalbiblico.it).**

## Dall'ospitalità delle Scritture ad una società ospitale

pagine a cura di **Francesca Danda**

Partire dal Testo biblico per riscoprire il valore delle relazioni ospitali nella società in cui viviamo. Questa è una delle sfide più alte che il Festival Biblico si pone per il 2010, con un denso programma di appuntamenti dedicati espressamente alla declinazione sociale, politica e attualizzata dell'accoglienza e riuniti sotto il nome di "Ospiti del Paese". La Bibbia per prima accoglie al proprio interno l'umano nella sua interezza, evitando ogni esclusione dovuta a moralismi, perfezionismi, elitarismi. Anche da un punto di vista letterario, le Scritture sono un'immensa opera di assemblaggio dei materiali più diversi, con apporti culturali molteplici. Ecco perché è significativo calarne i contenuti ed i valori nell'attualità, approfondendo la dimensione politica, sociale ed economica dell'esperienza dell'ospitalità oggi. Le forme di ospitalità sono molto diverse tra loro, ma hanno qualcosa in comune. Secondo J.T. Goudbout l'ospitalità è una relazione che si stabilisce attraverso il dono. Colui che riceve e l'ospite dà infatti la sua disponibilità senza garanzia di una contropartita. E l'ospite ricevuto, accettando l'ospitalità, entra in un ruolo difficile, in un incontro i cui protagonisti non hanno lo stesso statuto: uno riceve, l'altro è ricevuto. Accogliere e ospitare diventa così un modo per arricchire la società: ha conseguenze diverse vedere l'altro, lo straniero, come pericolo oppure come possibilità di innovazione sociale, di condivisione della ricchezza economica e culturale. Come scrive Benedetto XVI nel terzo capitolo della Caritas in veritate, lo spirito del dono è essenziale alla ripresa dell'economia e della società di fronte alla crisi che ci ha investiti. Lasciando da parte la diffidenza, per riconoscere che il proprio tesoro non consiste in altro che nel poterne fare dono. Questo il filo conduttore di tutti gli eventi che costelleranno il percorso tematico "Ospiti del Paese": un itinerario tra le pieghe delle contraddizioni sociali dell'oggi per scoprire, facendo propri i valori della Bibbia, come comprenderle e sanarle. Chi si avventurerà per questo sentiero potrà incontrare esperti testimoni del nostro tempo. Come il sociologo Ivo Diamanti e l'economista Stefano Zamagni che, moderati da Giuseppe Frangi (giornalista e direttore di "Vita Non Profit"), dialogheranno davanti al pubblico vicentino sul tema "Ospitalità, sviluppo economico ed economia civile", focalizzandosi su come le relazioni costruttive con il debole o il diverso possano costituire un fattore di arricchimento per la società e, di conseguenza, per il sistema economico che in essa vive e opera. Oppure l'arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi e il giornalista Gad Lerner, impegnati in un curioso confronto in diretta tra Chiesa e società per tracciarne i punti di contatto e indagare come gli insegnamenti delle Scritture possono influire positivamente sulle relazioni sociali contemporanee più critiche. Ampio spazio verrà poi dedicato al tema della diversità, che istintivamente genera diffidenza e pregiudizi molto spesso privi di legami con la realtà. Come l'immagine degli immigrati fornita dai mezzi di comunicazione, "congelata" da almeno vent'anni attorno ai ruoli di autori o vittime di reati, di cui parleranno i giornalisti Sergio Valzania e Vladimiro Polchi, presentando una ricerca dell'Università di Roma "La Sapienza" in un incontro promosso dal settimanale diocesano "La Voce dei Berici". O gli stereotipi sui vari tipi sociali che si sviluppano a forza di luoghi comuni, che nell'ambito del Festival Biblico si cercherà di rompere attraverso l'originale workshop della "Libreria Vivente": l'alcolista, l'immigrato, la donna musulmana e l'ex-carcerato, tutte persone in carne ed ossa che metteranno a disposizione dei "lettori" la propria esperienza di vita. Non mancherà poi l'appuntamento gastronomico, che all'interno di questo contesto assumerà però vesti insolite e dirompenti. "Avanzi di galera" è il nome scelto per il menu preparato dai detenuti della Casa circondariale di Vicenza per chi "sta fuori": un pranzo carcerario in piena regola. Senza dimenticare, infine, i numerosi incontri sulla condizione dei senzatetto, le questioni sanitarie in una società multiculturale, il turismo responsabile. Un ventaglio di aspetti della società odierna da illuminare con i significati della Bibbia.

## fisco

Per appuntamenti  
contattare il  
NUMERO UNICO  
**0444.955002**

## pensione

Per appuntamenti  
contattare il  
NUMERO VERDE  
**800.740044**

## formazione

Tel. 0444.541905  
Fax 0444.542333



CAF ACLI

**Acli Service Vicenza srl**  
Via E. Fermi, 203 Vicenza  
Tel. 0444.955002-964069  
Fax 0444.964335



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

**Patronato Acli**  
Via E. Fermi, 195 Vicenza  
Tel. 0444.571112  
Fax 0444.870722



ENAIP

**Enaip Vicenza**  
Via Napoli, 11 Vicenza  
Tel. 0444.541905  
Fax 0444.542333

## lavoro

## salute



# Chi trova un amico trova un tesoro.

### Fap Acli

Via E. Fermi, 203  
Tel. 0444.955002  
Fax 0444.964335



### Legga Consumatori

Piazza Duomo, 2 Vicenza  
Tel. 0444.226649  
Fax 0444.226646



### Unione Sportiva

Via E. Fermi, 203 Vicenza  
Tel. 0444.955002  
Fax 0444.964335



[www.aclivicenza.it](http://www.aclivicenza.it)

Sede Provinciale Acli "Mariano Rumor"

Via E. Fermi, 203 Vicenza  
Tel. 0444.571833  
Fax 0444.964335

## Conta su di noi